



**Il restauro  
dibattuto a  
Palazzo Mercanti**

# «Lavori ok in piazza Cavalli» No allo stop chiesto dal Pdl

**Il centrosinistra difende l'intervento. D'Amo accusa di leggerezza la Soprintendenza. Il sindaco riconosce un difetto di partecipazione**

Avanti tutta su piazza Cavalli. La riqualificazione della pavimentazione è ineccepibile, forte della benedizione della Soprintendenza, ossia dell'unico organismo scientifico titolato per legge a pronunciarsi, e che oggi, grazie alla presenza per tutta la giornata del suo reggente, ha spiegato a Piacenza, e ai tanti critici che sul restauro hanno levato in queste settimane la loro voce, che non c'è nulla da temere, che l'intervento era necessario per contrastare un degrado evidente e che è stato pensato a regola d'arte: grazie ai debiti trattamenti chimici di antichizzazione e al trascorrere del tempo (cinque anni), nessuna differenza cromatica si noterà sulle lastre chiamate a sostituire quelle difettose e la piazza tornerà più bella di prima.

Questa la posizione tenuta con fermezza ieri in consiglio comunale dal sindaco Reggi e dalla sua maggioranza davanti all'attacco portato dalle minoranze. Un'offensiva concretizzata in un ordine del giorno (odg) partito da Carlo Mazza (gruppo misto) contenente la richiesta di sospendere i lavori e di attendere un parere da richiedere al «competente Comitato tecnico scientifico, organo consultivo del ministero dei Beni culturali», cioè, ha spiegato il presentatore dell'odg, un ente terzo e autorevole che permetta di fugare, o confermare, i «dubbi» insorti sul «percorso manutentivo conservativo avviato».

Dubbi su cui l'opposizione ha incentrato tutti i suoi interventi. Dallo stesso Mazza secondo il quale non una manutenzione straordinaria occorre, bensì un restauro conservativo a Marco Tassi (An-Pdl) che ha puntato il dito contro le differenze cromatiche oggi evidenti, da Stefano Frontini (Piacenza Libera) che si è chiesto se fosse un intervento indispensabile a Sandro Ballerini (FI-Pdl) che ha evidenziato la «reazione della gente», da Carlo Mazzoni (FI-Pdl) che ha lamentato un difetto di partecipazione nell'operato dell'amministrazione ad Antonio Levoni (Piacenza Libera) che è tornato a indirizzare critiche specifiche all'assessore ai lavori pubblici Ignazio Brambati.

Ad attaccare la Soprintendenza è stato Gianni D'Amo (Piacenza comune), il consigliere che con la cui segnalazione in aula il 26 gennaio scorso ha acceso la miccia di quello che subito è diventato il caso piazza Cavalli, un caso

insieme politico e artistico-culturale. Un attacco diretto vista la presenza di Serchia in consiglio (chiesta dall'amministrazione e concessa dal presidente dell'assemblea Ernesto Carini): «frettoloso e con leggerezza» il modo con cui le Belle Arti hanno «trattato questa questione», soprattutto riguardo al punto che D'Amo giudica centrale, cioè se sia possibile sostituire le ammalorate in una cava con le moderne tecniche di lavorazione, ma con «pietre storiche esistenti a Piacenza o negli immediati dintorni». «Se effettivamente non c'è altra soluzione che utilizzare pietre nuove, ne prenderò atto, ma

non credo che sia così», ha considerato D'Amo (poi spalleggiato da Edoardo Piazza, di Per Piacenza con Reggi) specificando peraltro di non essere interessato a una polemica politica.

Polemica politica che invece ha esplicitamente aperto Massimo Trespidi (FI-Pdl) all'indirizzo sia della giunta, colpevole a suo dire di non avere coinvolto la città né la commissione per la Qualità architettonica, sia di Serchia da cui «sulla pista ciclabile di Stradone Farnese attendo una risposta dal 2006». Ben diverso però da Mazza e D'Amo quello che nel merito, secondo Trespidi, si dovrebbe fare, vale a dire «un intervento di sostituzione

completa della pavimentazione», ricercando sponsor privati.

Divergenza di vedute messa in evidenza da Carlo Pallavicini (Rifondazione) che ha parlato di «minoranza allo sbaraglio». Mentre ad ammonire da dibattiti politici «umoralmente» su questioni che «richiederebbero basi culturali e scientifiche adeguate» è stato Giorgio Cisini (Pd) che dal sopralluogo in piazza con i tecnici della Soprintendenza che ha preceduto il consiglio comunale (v. alle pag. 10 e 11) è uscito «confortato» sulla bontà del lavoro.

Di ugual tenore l'intervento di altri due esponenti del Pd, Benedetto Ricciardi («Fino a prova contraria dobbiamo credere ai

tecnici quando ci spiegano che le pietre torneranno all'antico splendore, io oggi mi sono riconciliato con piazza Cavalli dopo i primi dubbi che in effetti avevo avuto») e Giovanna Calciati che si è scusata con Serchia per certi sgradevoli attacchi ricevuti (riferimento a Trespidi) e ha tuttavia invitato la giunta a un supplemento di partecipazione e coinvolgimento quando si sia di fronte a opere su cui la sensibilità della città sia particolarmente alta.

Appello raccolto dal sindaco che ha sottolineato il «metodo nuovo» che con Serchia si è potuto inaugurare in rapporti spesso in passato conflittuali tra Comune e Soprintendenza: «Riuscia-

mo a valutare i progetti anche nella fase preparativa e non solo *ex post* così da costruire percorsi condivisi». Reggi ha tuttavia ringraziato D'Amo di avere «per primo» sollevato una questione su cui, ha riconosciuto, la giunta ha «sottovalutato le esigenze di partecipazione» che la città ha dimostrato, ragion per cui, pur non essendo richiesto, «un passaggio preliminare in consiglio comunale sul progetto quando era nel suo stadio preliminare sarebbe stato opportuno. «Con la giornata di oggi stiamo cercando di recuperare, ci servirà da lezione».

«Ci servirà da lezione», ha detto il sindaco nel ribadire la volontà di attuare «un percorso molto più partecipato» a partire dall'annunciato intervento sulla pavimentazione di piazza Sant'Antonino. Una richiesta in tal senso era tra l'altro contenuta in un odg di Piacenza Libera poi però non ammesso da Carini perché inconferente con il tema in discussione. Stessa sorte per l'odg della minoranza su piazza Cavalli dal momento che la proposta contenuta «non riguarda i compiti della giunta».

È «solo con la Soprintendenza», non con altri, che il Comune per legge deve rapportarsi, ha spiegato sul punto Reggi garantendo sulla correttezza dell'iter seguito: «Perché fermare i lavori se nessuno dimostra che sono sbagliati? E chi li sostiene i costi di una sospensione?». Quanto alle pietre storiche chieste da D'Amo in alternativa a quelle nuove, «se le avessimo le useremo, ma non ce n'è», ha chiarito il sindaco.

«In tanti si sono improvvisati specialisti, roba da morir dal ridere», ha poi considerato ammonendo anche chi abbia voluto cercare di «delegittimare» Brambati: «Non c'è un assessore che va per conto suo, tutte le decisioni le concertiamo, ne apprezzo il lavoro e l'impegno», ha detto Reggi che è sembrato persino commuoversi.

Infine una rassicurazione sulla futura tutela di piazza Cavalli: saranno vietate manifestazioni e spettacoli che sin qui si sono tenuti, ad esempio sul palco che spesso viene montato in via permanente. Si valuterà, ha informato Reggi, se sia più opportuno destinare certi eventi in piazza Sant'Antonino.

**Gustavo Roccella**  
gustavo.roccella@liberta.it



Ieri in consiglio comunale dibattito sui lavori alla pavimentazione di piazza Cavalli alla presenza del Soprintendente Luciano Serchia (foto Cravedi)

■ (guro) All'obiettivo della farmacia polo aperta 24 ore su 24 non bisogna rinunciare. È la richiesta levatasi in forma bipartisan ieri dal consiglio comunale. Passati pochi giorni dall'avvio della nuova società mista pubblico-privata proprietaria delle farmacie comunali, sono stati Bruno Galvani (gruppo misto) e Filiberto Putzu (FI-Pdl) a dirsi delusi delle spiegazioni date dall'assessore alle società partecipate Anna Maria Fellegara circa la mancata partenza da subito della farmacia polo, aperta cioè 24 ore al giorno, che era tra i punti qualificanti del progetto. Spiegazioni che ieri, d'altra parte, il sindaco Reggi ha ribadito in toto nel rispondere ai due consiglieri che hanno incalzato la giunta a spingere sulla realizzazione della farmacia polo. «Non è possibile aprirla immediatamente, viene autorizzata dalla Regione su richiesta del sindaco, ma non lo potremo fare finché non

**Hospice, FI critica**

**Farmacia polo,  
Galvani e Putzu  
chiedono di insistere**



**ANNUNCIO DI REGGI**



I banchi dell'opposizione

**Violenza alle donne,  
iniziative alle scuole**